

BALAUSTRÀ DEL VEN.MO G.M.

della G.L.S.I. del R.A.P.M.M.
alla GRAN LOGGIA EQUINOZIALE



*Risp.: mi Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali della G.:L.:S.:I.:
del R.:A.:P.:M.:M.:,*

*Risp.: mi MM.:VV.: delle RR.:LL.: aderenti alla G.:L.:S.:I.:
del R.:A.:P.:M.:M.:,*

*Subl.: Frr.: Membri del S.:S.:I.:,
carissimi Frr.: e Sorr.:, tutti graditissimi Ospiti,*

come premessa a questa allocuzione del mio mandato, voglio precisare che, con gioia e timore, ho accettato l'onore e l'onore di ricevere questa investitura di G.: M.: della nostra Comunione del rito Egizio del R.:A.:P.:M.:M.: (discendenza Robert Ambelain). Vi confido, che già in precedenza circa 10 anni fa, fui investito della G.:M.:, quella volta onorifica, nel mio rito scozzese di provenienza. Orbene rifiutai e mi assonnai, immediatamente, da quella obbedienza, perché non ritenevo di poter rappresentare un G.: M.: in una comunione che aveva, grandemente, violati i principi basilari massonici contro diversi Frr.:.

Ricordo ciò, non per vana gloria, ma per evidenziare che, diversamente ora, sono onorato e felice di essere stato scelto dal Ser.:mo G.:J.:, con l'approvazione di tutto il S.:S.:I.:, e in questo caso ho risposto 'obbedisco' con gaudio.

La nostra Comunione, del Rito e delle Logge, è nata, lo dico in special modo per i Frr.: e Sorr.: ospiti, per iniziativa di un Fr.: che ha ricevuto gli alti gradi e i rituali dalla vicina Francia, a cui Frr.: napoletani, in illo tempore, avevano portato rituali, di rito egizio, trasmessi ed elaborati dal Fr.: Raimondo de Sangro ed altri, che costituivano anche la sequenza iniziatica della 'Scala di Napoli Arcana Arcanorum'. Da queste radici e da quelle siciliane del 'Rito Orientale di Memphis', il Ser.:mo Fr.: G.: J.: ci ha riuniti per ricostituire

una comunione più rispondente ai grandi principi massonici, a cui tutti noi aspiravamo, raccogliendo e unendo i puri di cuore o almeno color che tentavano ardentemente di esserlo.

La nostra G.: L.: S.: I.: è nata sulle orme della Confederazione delle quattro logge sovrane scozzesi del 1717 e che poi divennero, con la adesione di moltissime altre logge, Gran Loggia di Inghilterra, non più Federazione, ma Gran Loggia Gerarchica. Si può comprendere bene che, forse, tale trasformazione non era del tutto dovuta a esigenze esoteriche.

La nostra G.: L.: S.: I.:, mantiene lo spirito confederativo proprio del 1717, e riunisce Logge Sovrane Egizie, per cui la G.:L.: ne costituisce un organo rappresentativo profano ed esoterico, senza vincolo strettamente gerarchico sulle singole Logge, ma lo mantiene sotto l'aspetto rituale e regolamentario, facendo rispettare i canoni della tradizione e della regolarità massonica, trasmessoci dai nostri Maestri del passato.

In questa ottica il mio principale mandato, tra l'altro congiunto a quello ricevuto, sempre dal S.: S.: I.: del R.:A.:P.: M.:M.: (discendenza Robert Ambelain), come Subl.: Pric.: Patr.: Gr.: Cons.: dell'Ord.: e del Rito, è quello di far conservare l'integrità delle ritualità e dei principi massonici ad essa coerente.

La mia azione, come G.:M.:, come quella di tutti i massoni, deve essere improntata a far vivificare i simboli del Tempio e quindi partirà dal pavimento a scacchi e dalle sue colonne portanti. Partire dalle fondamenta del pavimento a scacchi e dalle tre colonne Bellezza, Forza e Saggezza, che delimitano il Naos, significa porre le basi di una comprensione profonda dei principi massonici, perché ci insegnano di interiorizzare la realtà che ci circonda, che è composta dagli opposti che nella sintesi realizzano un mirabile equilibrio.

Prima Colonna: la Bellezza, non ha solo un valore estetico, ma è ordine, simmetria, in analogia con la natura, che ci mostra innumerevoli esempi di bellezza, nell'ordine creato dal microcosmo al macrocosmo. Ordine massonico, come è chiamato il nostro credo, significa, come quando si deambula nel tempio, di seguire un percorso stabilito, graduale, nei tempi e nei modi prescritti dal rituale, come *'Natura non facit saltus'*. Conseguenza di ciò, quindi, noi non consentiamo iniziazioni sulla spada, né molteplici conferimenti in un sol giorno, perché la gradualità è il solco tracciato dai nostri maestri del

passato, dalla tradizione e quindi sancito dai nostri regolamenti.

Seconda Colonna: la Forza, che noi chiamiamo anche virtù, da *vis* in latino forza, è l'energia, che dobbiamo approfondire nelle nostre azioni, con gli strumenti simbolici, che ci sono dati fin dall'inizio del nostro cammino iniziatico.

Già da profani, nel gabinetto delle riflessioni, abbiamo trovato un Gallo, che doveva risvegliare le Forze dormienti in noi e che preannunciavano la fine della notte e il trionfo della luce sulle tenebre. Il rituale ci ricorda ... ***l'opera di architettura che fu trasmessa alla nostra Istituzione, dall'alba dei tempi, è realizzata con l'aiuto di tre attrezzi che portano il nome di "Gioielli di Loggia." Essi sono il Compasso... la squadra..... ed il Regolo.... Senza di loro non potremmo realizzare niente. Perciò, permettiamo ai tre Simboli di manifestarsi...***

Terza Colonna: la Saggezza, elemento propedeutico al tentativo di raggiungerla è agire con "V.I.T.R.I.O.L", in cui non si correggono i presunti errori altrui, ma si rettifica la propria pietra per renderla aderente a quella del fratello, che unite edificano il tempio comune interiore, senza bisogno di malta collante estraneo.

L'errore è la differenza tra la nostra verità creduta assoluta e la verità altrui. Noi crediamo che la verità sia prospettica, in base alla visione relativa che può percepire un cuore puro e più leggero di una piuma.

Con questi miei proponimenti, favorirò, quanto più mi è possibile, la fratellanza di tutti i Frr.: e le Sorr.: di qualsiasi rito, nella visione di una Massoneria Universale di un'unica origine, riversata nei secoli in tante forme ed espressioni, tenendo ben presente l'autonomia di ogni ritualità con rispetto, ma anche con verifica della reciproca corrispondenza nei principi massonici fondamentali, non solo nelle enunciazioni verbali, ma soprattutto nelle azioni.

Auguro a tutti Voi la Forza, che attirata dalla Bellezza cercherà di far raggiungere la Saggezza, rettificando il cammino, avendo come meta la Luce dell'Oriente.

Dallo Zenit 40°55'37"20 N, 14°18'42"12 E, Valle del Sebeto, il 29° giorno del mese di Phamenoth, stagione di PERET dell'anno 3316 di L.: E.:.

Fr.: Salv.: Fic.: 3.:33.:66.:95.: